



**CIRCOLARE N° 16 DEL 11 APRILE 2011**

**Reati ambientali: decreti approvati in via preliminare**  
**Probabile modifica del D.Lgs. 231/2001**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, l'altro giorno, 8 aprile 2011, al termine del Consiglio n. 135 ha emanato un comunicato stampa dal quale si apprende che son stati approvati in via preliminare due decreti legislativi, sui quali verranno acquisiti i pareri prescritti:

*“• il primo recepisce le direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all’obbligo imposto dall’Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l’ambiente, sanzionando penalmente condotte illecite individuate dalla direttiva e fino ad oggi non previste come reati **ed introducendo la responsabilità delle persone giuridiche, attualmente non prevista per i reati ambientali.** Due le nuove fattispecie incriminatrici nel codice penale, per sanzionare la condotta di chi uccide, distrugge, preleva o possiede, fuori dai casi consentiti, esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all’interno di un sito protetto;*

Dalle indiscrezioni emerse sembrerebbe probabile l’introduzione dell’art.25 decies nel D.Lgs 231/2001 *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”.*

Questo nuovo articolo dovrebbe procedere su due distinte direttrici: da una parte estendendo **la responsabilità amministrativa degli enti anche a numerose fattispecie di reati ambientali** dall’altra introducendo nuovi reati che se pur previsti in sede comunitaria non lo sono ancora nella disciplina penale del nostro paese. Ad esempio dovrebbe essere inserito nel codice penale il delitto di danneggiamento di habitat all’interno di un sito protetto.

*• il secondo schema modifica la disciplina che ha dato attuazione alla direttiva 2006/117 EURATOM sulla sorveglianza e il controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito; il provvedimento uniforma le modalità della sorveglianza radiometrica dei rottami metallici e dei prodotti semilavorati metallici, al fine di garantire un’applicazione chiara delle disposizioni a suo tempo emanate, evitando rallentamenti nei traffici commerciali.”*